



**University of
Zurich**^{UZH}

**Zurich Open Repository and
Archive**

University of Zurich
University Library
Strickhofstrasse 39
CH-8057 Zurich
www.zora.uzh.ch

Year: 2017

Quel «cuore» che va oltre il necessario

La Fauci, Nunzio

Posted at the Zurich Open Repository and Archive, University of Zurich

ZORA URL: <https://doi.org/10.5167/uzh-141136>

Newspaper Article

Originally published at:

La Fauci, Nunzio. Quel «cuore» che va oltre il necessario. In: Corriere del Ticino, 18 October 2017, 26.

LINGUISTICA

Quel «cuore» che va oltre il necessario

■ Ci si faccia caso: da un po', le manifestazioni orali e scritte della gratitudine, pubblica e privata, contengono regolarmente *di cuore*: «Grazie di cuore per...», «Ringrazio tutti di cuore di...», «Un ringraziamento di cuore a chi...».

Solo due doverose parole di analisi funzionale, in proposito. *Di cuore* è una modificazione che non interviene al livello dell'enunciato (di ciò che si dice) ma a quello dell'enunciazione (dell'atto del dire: grazie e simili sono peraltro performativi). In altri termini, *di cuore* agisce sul medesimo piano di composizione discorsiva che occupano tradizionalmente avverbi come *sinceramente*, *veramente*. Avverbi siffatti sono ormai comunicativamente usurati. E se lo sono, come sembra, lo sono per paradosso. Sono sentite come irrealistiche, nel contesto della comunicazione odierna, le correlate virtù della parola: sincerità e verità. Troppo laiche e razionali, forse, per la temperie. E inoltre verificabili, almeno in linea di principio. Meglio buttarla sul sentimentale.

E così *di cuore* dilaga, con una parola dall'evocazione calda e pulsante. È vero: nel contesto della gratitudine, il relativo concetto ha sempre avuto corso, con i tradizionali *cordiale*, *cordialmente*, *cordialità*. Raffreddato e dissimulato, solo per via d'etimo, però. Anche perché opaca, la menzione dissimulata non è più parsa sufficiente.

Cuore, significato e significante, riemerge dalla sua arca e sgorga dal petto di ciascuno. Non gli fa difetto un carico metaforico spudoratamente viscerale. S'impone così anche in questa sfera dell'espressione quotidiana. Vi porta la giusta nota di sentimentalismo: meccanico e formulare; in armonia coi tempi, contraddittorio. L'ha fatto o lo sta facendo del resto in molti altri ambiti comunicativi, anche molto impropri.

Per sopportare il trabocco di tanto *cuore* ci vuole stomaco. E, visto il successo, forse ci vuole anche un po' di fegato per dichiararsene, come qui si fa, vagamente nauseati.

NUNZIO LA FAUCI